

DIALOGHI SULL'UOMO

Voci in cammino storie di donne oltre i confini della conoscenza

di Barbara Gabrielli

Gennaio 1935. I componenti della missione di ricerca etnologica francese "Sahara-Sudan" lasciano una Parigi fredda e umida, per raggiungere la Falaise di Bandiagara, nel Mali. Dopo poche settimane, la maggior parte dei componenti del gruppo abbandona l'impresa e nel villaggio di Sangà rimangono solo due giovani etnologhe: Denise Paulme e Deborah Lifchitz che, nonostante le enormi difficoltà, porteranno a termine le loro ricerche sulla popolazione dogon. Questa storia, finora inedita in Italia, arriva a Pistoia per la XII edizione del festival di antropologia del contemporaneo "Dialoghi sull'Uomo", il cui titolo quest'anno è proprio "Altri orizzonti: camminare, conoscere, scoprire". A raccontarla è un testo scritto dall'antropologo Marco Aime. È stato lui a scoprire e a tradurre dal francese le *Lettres de Sangha* (CNRS Editions). «Fare ciò che ci piace, dedicandovisi interamente come noi, è un gesto incomprensibile, che la società non può perdonarci» scrivono nelle loro corrispondenze le due giovani esploratrici, che non esitano ad ammettere di sentirsi più a casa tra i dogon che nelle strade eleganti di Parigi.

Con lo spettacolo "Voci di donne in cammino", sabato alle ore 21,30 in piazza Duomo (e in live streaming su www.dialoghisulluomo.it), l'attrice Sonia Bergamasco leggerà le pa-

role di Denise e Deborah, insieme ai memoir di altre due studiose: Alexandra David-Nèel e Margaret Maed, francese la prima, americana la seconda. Dai loro diari di viaggio, illuminati e ancora attuali, traspaiono determinazione e delicatezza, rigore scientifico e umanità. Uno sguardo femminile aperto sul mondo e interessato all'incontro con culture distanti, senza mai tralasciare una dimensione più introspettiva.

A differenza di Denise e Deborah, Alexandra e Margaret furono due vere celebrità, ma come loro si misero in cammino spinte da un forte desiderio di conoscenza. Nata nei pressi di Parigi nel 1868, da sempre animata dal sogno di conoscere l'Asia, Alexandra sarà la prima donna occidentale a entrare, nel 1924, a Lhasa, la capitale del Tibet proibita agli stranieri. Ci riuscì, dopo numerosi tentativi e mesi di duro cammino, travestita da mendicante cinese. «È un personaggio straordinario» racconta Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice del festival, nonché autrice, insieme ad Aime, dei testi introduttivi dello spettacolo di sabato. «Ebbe un'esistenza lunga e interessante. Si convertì al buddismo, studiò il sanscrito e, poiché era dotata di una bella voce da soprano, il suo successo iniziò con il canto. Ma la vita che aveva sempre voluto iniziò solo a 43 anni quando, al termine di un matrimo-

nio burrascoso, si mise a viaggiare: India, Nepal, Corea, Cina, Giappone, inseguendo il suo "Grande progetto", raggiungere Lhasa». Scrive l'indomita esploratrice nel suo diario *Viaggio di una parigina a Lhasa* (in Italia pubblicato da Voland): «Numerosi viaggiatori partiti per Lhasa e costretti a far marcia indietro si erano rassegnati, accettando la sconfitta; io raccoglievo il guanto. "Qui non si passa!" due volte me l'ero sentito dire e a questo ricordo ridevo ora, sola in mezzo alla boscaglia. "Non si passa!" Veramente? Una donna sarebbe passata».

Margaret Maed, infine, è la quarta protagonista di "Voci di donne in cammino". Nacque a Filadelfia, nel 1901. Tra il 1925 e gli anni Cinquanta, questa brillante antropologa condusse molte ricerche tra Samoa, la Nuova Guinea e Bali. Sonia Bergamasco leggerà alcuni brani della sua autobiografia, *L'inverno delle more*, ormai fuori catalogo da anni. «Ho trascorso la maggior parte della mia esistenza a studiare la vita di altri popoli - popoli lontani - perché gli americani capissero meglio se stessi» scriveva. Margaret. Feramente antirazzista e anticolonialista, divenne lo spauracchio dei suprematisti bianchi.

«Le storie di queste quattro donne speciali dimostrano che la voglia di fare ricerca può superare ogni

ostacolo» conclude Giulia Cogoli. «Spero che siano di stimolo per le giovani studentesse affinché tenti-

no ogni giorno di andare oltre i propri confini, che poi è il tema che approfondiremo in questa edizione

dei Dialoghi». Il festival, che si inaugura venerdì, andrà avanti fino a domenica, in presenza e in live streaming (www.dialoghisulluomo.it).

***Da venerdì a Pistoia
il festival di
antropologia
Sabato le letture di
Sonia Bergamasco***

▲ **La direttrice**

Giulia Cogoli,
ideatrice e
direttrice del
Festival. Ha
firmato con
Aime i testi
introduttivi dello
spettacolo

